

# Mons Montini Chiesa Cattolica E Scontri Di Civilt Nella Prima Met Del Novecento Saggi

Right here, we have countless book **Mons Montini Chiesa Cattolica E Scontri Di Civilt Nella Prima Met Del Novecento Saggi** and collections to check out. We additionally present variant types and as well as type of the books to browse. The pleasing book, fiction, history, novel, scientific research, as capably as various other sorts of books are readily manageable here.

As this Mons Montini Chiesa Cattolica E Scontri Di Civilt Nella Prima Met Del Novecento Saggi , it ends happening instinctive one of the favored ebook Mons Montini Chiesa Cattolica E Scontri Di Civilt Nella Prima Met Del Novecento Saggi collections that we have. This is why you remain in the best website to see the incredible ebook to have.

**Montini** - Angelo Maffei 2017-10-24

La ricorrenza del sessantesimo anniversario dall'ingresso di Giovanni Battista Montini a Milano, il 6 gennaio 1955, ha suggerito all'arcidiocesi di Milano e all'Istituto Paolo VI di Brescia l'opportunità di avviare uno studio d'insieme del suo ministero episcopale nella Chiesa ambrosiana. L'episcopato di Montini non è un campo inesplorato per gli studiosi, ma i contributi raccolti in questo volume offrono elementi nuovi attinti dai documenti dell'Archivio della Segreteria dell'Arcivescovo Montini presso l'Archivio Storico Diocesano di Milano. Per la prima volta si tenta di proporre una considerazione complessiva dell'episcopato montiniano attorno a tre ambiti: l'istituzione ecclesiale con i suoi diversi soggetti e le sue molteplici strutture, l'azione pastorale con le forme fondamentali in cui si attua la missione della Chiesa e i complessi legami che essa intreccia con la società e la cultura.

**Il potere del papa da Pio XII a Giovanni Paolo II** - Andrea Riccardi 1993

*The Vatican and Mussolini's Italy* - Lucia Ceci 2016-10-05

In this book, Lucia Ceci reconstructs the relationship between the Catholic Church and Fascism, using new and previously unstudied sources in the Vatican Archives.

**L'interesse superiore** - Lucia Ceci 2013-04-22T18:12:23+02:00

Contravvenendo alle periodizzazioni classiche, questo libro racconta la storia dell'incontro tra la Chiesa cattolica e il fascismo partendo dall'infanzia di Benito Mussolini, alla fine del lungo Ottocento, e arrivando al crollo della Repubblica sociale. La scelta risponde al bisogno di dar conto dei mutamenti che investono la società italiana e, al suo interno, il cattolicesimo, per giungere alla ricostruzione complessiva di una pagina cruciale della nostra storia. Già prima del Concordato la Chiesa alimentò il mito del duce e ampliò il consenso al regime. Ma l'ambizione totalitaria del fascismo spinse papa Pio XI a competere con Mussolini per il controllo delle coscienze. Dalla Conciliazione in avanti, così, i vertici vaticani adottarono una strategia politica giocata su due tavoli: fervido sostegno al governo di Mussolini, manifestato nel messaggio pubblico; rivendicazione di una separata e contrastante identità nel confronto riservato con i poteri politici. Non basta quindi seguire le stanze del potere. Soprattutto quando il fascismo diventa Stato: tutto si amplia, tutto si complica, mentre il degenerare dei rapporti internazionali, la realtà della guerra, la tragedia degli ebrei pongono la Chiesa, a partire dai suoi vertici, dinanzi a scelte ineludibili.

Panorama - 1986-06

**Italia moderna: Dall'espansione alla seconda guerra mondiale** - 1983

Igino Righetti - Piergiorgio Grassi 2020-03-22

Igino Righetti (1904-1939) è stato un protagonista della storia del cattolicesimo italiano del Novecento ma è rimasto quasi sconosciuto al grande pubblico. A fianco di Giovanni Battista Montini, contribuì in modo decisivo all'educazione dei giovani della Fuci, fondò il Movimento Laureati di Azione Cattolica, propiziò e animò numerose e rilevanti iniziative culturali. Negli anni del fascismo, la sua passione civile, animata da un'intensa fede, orientò la formazione delle coscienze democratiche di una generazione. I saggi raccolti in questo volume offrono nuovi approfondimenti sul suo breve ma affascinante itinerario biografico e intellettuale e suggeriscono originali piste di riflessione storica sul contesto civile ed ecclesiale nel quale

egli operò con sorprendente e feconda lungimiranza. Con un messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

**La contestazione cattolica** - Alessandro Santagata 2016-09-13T00:00:00+02:00

Del Vaticano II si continua a discutere per le conseguenze che ha avuto nella vita della Chiesa e di milioni di credenti, ma il Concilio è stato anche un grande evento politico degli anni Sessanta. In una fase di profonda trasformazione culturale, l'emersione del cosiddetto "dissenso" politico ed ecclesiale ha rappresentato una risposta generazionale e trasversale alle diverse anime del mondo cattolico, risposta culminata nel "momento '68" con l'esplosione delle contrapposizioni innescate dal Concilio nella contaminazione con le parole d'ordine dei movimenti di lotta. Come si mostra con questo libro, i pochi anni al centro della ricostruzione costituiscono uno snodo fondamentale del percorso del cattolicesimo italiano, tra la reazione alla modernizzazione e i tentativi di indirizzare quella spinta eludendo i punti scoperti dal Vaticano II e conservando l'identità del cattolicesimo politico.

*Mons. Montini* - Fulvio De Giorgi 2012-01

*Benedetto Croce and the Birth of the Italian Republic, 1943-1952* - Fabio Fernando Rizi 2019-01-09

As president of the Italian Liberal Party, Benedetto Croce was one of the most influential intellectuals involved in Italian public affairs after the fall of Mussolini. Placing Croce at the centre of historical events between 1943 and 1952, this book details his participation in Italy's political life, and his major contributions to the rebirth of Italian democracy. Drawing on a great amount of primary material, including Croce's political speeches, correspondences, diaries, and official documents from post-war Italy, this book illuminates the dynamic and progressive nature of Croce's liberalism and the shortcomings of the old Liberal leaders. Providing a year-by-year account of Croce's initiatives, author Fabio Fernando Rizi fills the gap in Croce's biography, covering aspects of his public life often neglected, misinterpreted, or altogether ignored, and restores his standing among the founding fathers of modern Italy.

**Il mestiere di storico (2013) vol. 2** - Autori Vari 2014-12-19T00:00:00+01:00

Riflessioni Massimo De Giuseppe, El lugar más pequeño: visioni e memorie della guerra civile salvadoregna (p. 5-14) Discussioni Eric Bussière, Sundhya Pahuja, Alessandro Polsi, Andrew Preston e Mark Mazower, Governare il mondo (a cura di Barbara Curli e Mario Del Pero) (p. 15-31) Rassegne e letture Gioia Gorla, Storia della disabilità (p. 33-34) Daniela Luigia Caglioti, Diritto e società internazionale (p. 35-36) Gennaro Carotenuto, Corriere della Sera (p. 37-40) Giovanni Sabbatucci, Sulle origini del fascismo (p. 41-43) Marco Dogo, L'età delle migrazioni forzate (p. 44-46) Mauro Elli, Enrico Mattei (p. 47-48) Guri Schwarz, Memorie della Repubblica (p. 49-51) Riccardo Brizzi, Media e potere in Italia (p. 52-54) Memorie e documenti (p. 55-70) Le riviste del 2012 (p. 71-130) I libri del 2012 / 2 Collettanei (p. 133-156) Monografie (p. 157-328) Indici Indice degli autori e dei curatori (p. 329-332) Indice dei recensori (p. 333-335)

2012 - Massimo Mastrogregori 2016-11-21

Every year, the Bibliography catalogues the most important new publications, historiographical monographs, and journal articles throughout the world, extending from prehistory and ancient history to the most recent contemporary historical studies. Within the systematic classification according to epoch, region, and historical discipline, works are also listed according to author's name and characteristic keywords in their title.

Attivismo, orgoglio e tradizione ambrosiana - Francesco Ferrari 2017-05-19

Tra l'inizio degli anni Cinquanta e la metà del decennio successivo la società milanese fu intensamente condizionata e modificata dalla rapida intensificazione del processo di sviluppo economico connesso con l'espansione industriale. All'interno di tale contesto storico, il volume, introdotto dalla prefazione di Giovanni Filoramo, approfondisce le modalità attraverso le quali la Chiesa ambrosiana, guidata da un vescovo sensibile a queste trasformazioni come Giovanni Battista Montini che a Milano ebbe l'unica possibilità di sperimentare sul campo le sue idee pastorali prima di diventare papa assumendo il nome di Paolo VI, reagì agli stimoli al cambiamento innescati dal boom dell'economia italiana e dallo svolgimento del Concilio Vaticano II. Attraverso l'analisi di una documentazione in larga misura inedita integrata dalla lettura di periodici e altri studi, la ricerca descrive una città e una Chiesa che si inseriscono come poche altre in Occidente in un turbolento periodo della storia italiana ed europea in cui la tensione al cambiamento e la volontà di conservare il passato si confrontarono e si scontrarono creando dei fenomeni socio-culturali ed ecclesiali i cui effetti sono in buona parte visibili ancora oggi.

*Principi contro i totalitarismi e rifondazione costituzionale* - Ugo De Siervo 2019-04-05

Storia di Brescia - Paolo Corsini 2014-10-02T00:00:00+02:00

Il volume prende le mosse dalla rivolta antiaustriaca del 1849 fino a delineare la personalità politica di Giuseppe Zanardelli, nonché la maturazione di un cattolicesimo dalle forti tensioni spirituali e dalle diffuse radici popolari. Proceede poi, dopo la Grande guerra - sono anni di gigantismo industriale -, con le tensioni del 'biennio rosso' sino all'avvento del fascismo, all'affermazione di Augusto Turati e al crollo del regime. Infine l'età repubblicana: la ricostruzione, il boom economico, stagioni in cui si segnala un personaggio di spicco come il sindaco Bruno Boni ed emergono figure di imprenditori, da Francesco Lonati a Luigi Lucchini, che conseguono primati di livello internazionale. La strage di piazza della Loggia nel maggio del 1974 segna una svolta nella vita amministrativa guidata dal centrosinistra che, con l'approdo al palazzo municipale di Cesare Trebeschi, vede rinnovarsi i propri fondamenti etico-politici. Cambia progressivamente la composizione demografica della città a motivo di un'immigrazione sempre più accentuata. È la Lega Nord ad alimentare un clima di ostilità che, saldandosi alla 'rivolta dei produttori' e alla crisi dello Stato nazionale, consente al partito di Bossi un'ascesa elettorale di notevoli dimensioni. Una duttile manovra politica porta, tuttavia, all'elezione nella 'città bianca' di un sindaco post-comunista, preludio dell'anticipazione dell'esperienza nazionale dell'Ulivo. Dal quadro delineato emergono i tratti della città contemporanea, i percorsi compiuti, i fattori di continuità e gli elementi di cesura, le personalità espresse e le eccellenze acquisite, i considerevoli traguardi raggiunti, ma pure la persistenza di arretratezze che accompagnano Brescia nel XXI secolo.

**È inutile avere ragione** - Roberto Pertici 2021-11-18T15:39:00+01:00

Il volume ripercorre i temi, i riferimenti politici e ideali, le iniziative culturali ed editoriali e infine il declino della cultura "antitotalitaria" in Italia nei trent'anni successivi al secondo conflitto mondiale. Cultura "antitotalitaria", non meramente "antifascista", perché il variegato arcipelago politico-culturale qui analizzato coniuga un radicato antifascismo - testimoniato da una ventennale opposizione al regime - con un altrettanto radicato anticomunismo. Allo stesso modo dei liberali pensavano i cattolici della generazione degasperiana, i socialisti democratici e riformisti e gli intellettuali appartenenti alla tradizione repubblicana, nella convinzione che l'esperienza fascista fosse morta per sempre e che il vero problema delle democrazie del dopoguerra fosse la lotta contro il mondo comunista, non solo là dove ormai era già "sistema", ma anche nelle sue propaggini occidentali. Il libro cerca anche di analizzare le cause che portarono negli anni Sessanta al declino di questa costellazione culturale e quelle che hanno impedito un suo sostanziale recupero dopo il 1990, quando la storia del Novecento sembrava averle dato ragione.

*Cattolici di opposizione negli anni del fascismo* - Federico Mazzei 2021-09-30

L'amicizia fra Alcide Gasperi e Stefano Jacini, nata durante il ventennio fascista, divenne uno dei legami più significativi mantenuti dal politico trentino con la passata esperienza del Partito Popolare. Questo volume ne ripercorre l'itinerario attraverso il dialogo intrapreso dai due cattolici antifascisti nel comune «esilio in patria». La solidarietà dimostrata dal cattolicoliberale lombardo nei confronti del futuro presidente del Consiglio - incarcerato dal regime nel 1927 e, dal 1929, bibliotecario vaticano - si trasformò in una

collaborazione culturale che diede origine a riflessioni e pubblicazioni storiche di ampio respiro sui rapporti fra cattolicesimo e libertà nella contemporaneità otto-novecentesca. Costretti a vivere «nella storia» dalla forzata inattività politica, De Gasperi e Jacini riemersero dall'isolamento con il ripensamento autocritico della tradizione popolare culminato nella fondazione della Democrazia Cristiana postfascista. Il volume è arricchito dal carteggio degasperiano con Jacini, in larga parte inedito, fra il 1923 e il 1943. Federico Mazzei è ricercatore a tempo determinato (Rtda) di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione dell'Università degli Studi di Bergamo. Con le edizioni Studium ha pubblicato, nel 2015, *Cattolicesimo liberale e «religione della libertà»*. Stefano Jacini di fronte a Benedetto Croce.

*Milano e la memoria: distruzioni, ricostruzioni, recuperi* - Paolo Giovannetti 2021-01-21T00:00:00+01:00

Milano è una città tutt'altro che "smemorata". Il suo passato remoto e recente è stato affrontato da innumerevoli opere storiche, e le arti e la letteratura ne restituiscono pressoché da sempre le infinite sfaccettature. Eppure, nei decenni più vicini a noi sembra esserci una specie di buco. Si tratta della ricostruzione cittadina dopo i danni patiti nella Seconda Guerra Mondiale. È difficile trovare tracce di questo particolare "evento" al di fuori di una letteratura specialistica. Nelle arti, persino nel cinema, il tema è trascurato, e nella consapevolezza condivisa - nella memoria - occupa uno spazio limitatissimo. È come se, paradossalmente, negli ultimi ottant'anni fossero stati conservati vividamente soprattutto gli estremi: da un lato la distruzione e in genere il dolore della guerra; dall'altro il boom economico, con i suoi miraggi e il suo "neocapitalistico" sfruttamento, espressione peraltro di una vitalità economica pienamente moderna. In questo libro si cerca dunque di riempire questo vuoto. La metodologia è plurale. Un gruppo di studiosi dell'Università IULM, professanti discipline anche molto diverse tra loro (dalla letteratura greca alla letteratura contemporanea, dalla storia dell'arte alla sociologia, dalla storia all'economia...), assedia il tema su più fronti. Se una costante può essere individuata, questa è l'immagine di un "fare" che a volte collassa su se stesso. La costruzione che si fa distruzione. La memoria che si converte in oblio. Il progetto che è precocemente abbandonato. Segno, forse, di (post)modernità, di provvisorietà; ma anche ammonimento davanti a un futuro che ci prospetta altre, immateriali ricostruzioni.

Dossetti e l'indicibile - Alberto Melloni 2013-05-08T00:00:00+02:00

A tre mesi dalle elezioni del 18 aprile 1948, «Cronache sociali», la rivista di Giuseppe Dossetti, annuncia l'imminente pubblicazione di un volumetto su «Chiesa e politica, gerarchia e partito»: quel quaderno speciale non uscirà mai. Oggi sappiamo il perché. Il libro di Alberto Melloni, nel centenario della nascita di Dossetti (13 febbraio 1913), permette di rileggere quello che è insieme un giallo politico e uno spaccato dei problemi che agitano i rapporti fra Chiesa e politica. Gli articoli del quaderno «scomparso», finalmente recuperati grazie al lavoro di riordino del fondo della rivista salvato da Giuseppe Alberigo, si rivelano scritti dirompenti, che affrontano con forza e passione questioni centrali per la vita democratica e per la presenza cattolica nella storia italiana, come il nodo dell'autonomia dei cattolici nella vita pubblica e il fondamento dell'esigenza di militare in un solo partito. Gli autori di questa impresa mancata, molti nemmeno quarantenni, sono convinti che spetti proprio a loro prendersi la responsabilità di dotare l'Italia degli strumenti adeguati per impedire la replica di quel fragile moderatismo, di quel conservatorismo che non era stato capace di impedire il fascismo. A spingerli in questa direzione agisce un solido ragionamento dottrinale e filosofico, in virtù del quale emerge con estrema chiarezza l'urgenza di un partito capace di raccogliere le esigenze cattoliche di rinnovamento. Unico modo, questo, per salvaguardare un'utopia politica che dopo le prime elezioni repubblicane pareva naufragata per sempre. Ma succede qualcosa. «Pressioni indicibili» degli ambienti ecclesiastici, dirà Dossetti, prendono corpo in quei mesi: e respingono nell'oblio quei saggi e il loro disegno di un ruolo riformatore del cattolicesimo politico. Fin da allora tuttavia, per una lunga fase successiva che si prolunga sino al presente, il tema dei cattolici in un partito «di sinistra» è rimasto centrale nella vicenda della politica italiana.

**Faith and Fascism** - Jorge Dagnino 2017-03-21

This is a study of the Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI) between 1925 and 1943, the organisation of Catholic Action for the university sector. The FUCI is highly significant to the study of Catholic politics and intellectual ideas, as a large proportion of the future Christian Democrats who ruled the country after World War II were formed within the ranks of the federation. In broader terms, this is a contribution to the historiography of Fascist Italy and of Catholic politics and mentalities in Europe in the

mid- twentieth century. It sets out to prove the fundamental ideological, political, social and cultural influences of Catholicism on the making of modern Italy and how it was inextricably linked to more secular forces in the shaping of the nation and the challenges faced by an emerging mass society. Furthermore, the book explores the influence exercised by Catholicism on European attitudes towards modernisation and modernity, and how Catholicism has often led the way in the search for a religious alternative modernity that could countervail the perceived deleterious effects of the Western liberal version of modernity.

Paolo VI - Andrea Riccardi 2020-04-16T00:00:00+02:00

Paolo VI è stato l'ultimo papa italiano. Il suo successore, Giovanni Paolo I, ha governato la Chiesa per poche settimane. E il 16 ottobre 1978 venne eletto Karol Wojtyła, primo papa non italiano da più di quattro secoli. Giovanni Battista Montini è stato un papa immerso nella storia d'Italia: ne ha vissuto le vicende con intensità a partire dal suo ambiente bresciano fin da giovane, percependole anche come sfide alla Chiesa. Si è insistito sul «genio italiano» di Montini non per ridurlo ai confini nazionali, ma per sottolineare la vicenda di un papa italiano che realizza un'apertura al mondo dopo il Vaticano II, non solo con i viaggi, ma con gesti, riforme e decisioni importanti. Questo volume non vuole essere una biografia di Montini. Si vogliono approfondire alcuni aspetti decisivi della sua storia personale e del suo governo: insomma, cogliere il suo «genio italiano» al servizio di quell'«internazionale» particolare che è la Chiesa cattolica. Giovanni Paolo II, pur con la sua storia lunga e particolare, si pose in forte continuità con papa Montini, con cui, tra l'altro, il card. Wojtyła ebbe un rapporto molto profondo. Un passaggio decisivo per capire il cattolicesimo tra il XX e il XXI secolo è, quindi, provare a comprendere meglio Giovanni Battista Montini.

*La scure alla radice* - Tiziano Torresi 2022-03-17

Prefazione di Francesco Bonini Tra il 1939 e il 1945 l'editrice Studium e l'omonima rivista realizzarono un coerente e impegnativo progetto culturale che coniugò missione intellettuale e spirito imprenditoriale. In un periodo segnato dalla crisi del regime fascista, dalla seconda guerra mondiale e dalla prospettiva della ricostruzione, esse costituirono un crogiolo di idee di grande significato per la storia della cultura cattolica. Nel volume sono descritte le vicende di questo cenacolo di scrittori e di studiosi. Grazie a numerose fonti inedite viene documentato e analizzato il contributo offerto da Studium alla formazione di una coscienza civile del laicato, al dibattito sui temi del totalitarismo, della libertà e della democrazia, al rinnovamento e all'aggiornamento del pensiero cattolico in Italia.

Paul VI - Philippe Chenaux 2016-05-06

Fondée sur des archives inédites, retraçant la vie et l'oeuvre de ce pontife qui se voulut à la fois un intellectuel avisé et un souverain éclairé, cette biographie magistrale dessine le portrait d'un prince réformateur et d'un gardien de la foi de l'Église. Paul VI « n'eut pas peur de la nouveauté ». Tels sont les mots de François pour qualifier ce pape qui, dès son élection en 1963, indiqua sa ferme intention de poursuivre et terminer le concile Vatican II initié par son prédécesseur Jean XXIII. Si Paul VI eut pour adage « L'Église doit toujours se réformer », il considéra aussi que réforme n'était pas synonyme de révolution. S'il conclut avec autorité Vatican II, il se posa aussi en défenseur de l'intégrité du dogme. S'il modernisa la liturgie, il publia aussi l'encyclique Humanae Vitae, qui fut perçue comme une marque de conservatisme. Il fallait tout le savoir et le talent de Philippe Chenaux pour restituer, tel qu'en lui-même, le pape dont la destinée et l'action constituent le meilleur prisme pour comprendre l'Église catholique du IIIe millénaire.

**Storia dell'Italia contemporanea** - Giorgio Vecchio 2002

*San Pablo VI: de la cruz a la gloria* - Ginés García Beltrán 2019-10-09

Una esencial memoria evocadora de la personalidad humana, cristiana y eclesial del papa Montini. Quien fuera el papa 262.o de la Iglesia católica y soberano de la Ciudad del Vaticano desde el 21 de junio de 1963 hasta su muerte el 6 de agosto de 1978.

**Universalism and Liberation** - Jacopo Cellini 2017-05-11

The changing attitude of Catholic culture towards modernity After decades of a problematic, if not plainly hostile, approach to modernity by Catholic culture, the 1960s marked the beginning of a new era. As the Church employed a more positive approach to the world, voices in the Catholic milieu embraced a radical perspective, channeling the need for social justice for the poor and the oppressed. The alternative and

complementary world views of 'universalism' and 'liberation' would drive the engagement of Catholics for generations to come, shaping the idea of international community in Catholic culture. Because of its traditional connection with the papacy and because of its prominent role in the map of European progressive Catholicism, Italy stands out as an ideal case study to follow these dynamics. By locating the Italian scenario in a broader geographical frame, Universalism and Liberation offers a new vantage point from which to investigate the social and political relevance of religion in an age of crisis.

**«Questa legge non deve passare!»** - Tommaso Cioncolini 2019-02-25

“Il volume propone un tema che, nei primi anni '70, alimentò un ampio confronto nel Paese, a partire dalla presentazione e dall'approvazione della legge Fortuna-Baslini, fino al referendum abrogativo del 1974. Una legge da annoverare secondo la tesi di quelli che verranno chiamati i cattolici del “no”, come un fatto “di rilevanza storica” per lo sviluppo del Paese, per tanti altri cattolici impegnati, come un segnale forte se non di una fine, certo di una crisi delle forme culturali in cui il cattolicesimo si riconosceva. Cioncolini affronta il tema con lo sguardo di chi esamina i fatti storici, di una stagione recente eppure, per molti versi lontana, ma lo fa consapevole che si tratta di un tema ancora “cantierabile” e che lo studio della storia potrebbe aiutare a ciò che è ancora necessario fare nel cantiere” (dalla Prefazione). Tommaso Cioncolini (1980): è insegnante di Religione cattolica nella Scuola Secondaria di Secondo grado. Oltre alla Laurea in Scienze Politiche e in Teologia, ha conseguito un Master in “Istituzioni parlamentari europee e storia costituzionale” presso l'Università “La Sapienza” e un dottorato in Storia contemporanea presso l'Università degli Studi di Macerata dove ha collaborato con il “Centro di documentazione sui partiti politici”. I suoi interessi di ricerca vertono sulla storia della società italiana, sulla storia del movimento cattolico e sulla storia della Chiesa contemporanea. Ha pubblicato per Polistampa Editore «Basta con la Dc!». Il mondo cattolico di fronte ai processi di modernizzazione della società italiana 1958-1968 (2015).

*Storia della Chiesa in Italia nell'età contemporanea: 1919-1945, dalla crisi liberale alla democrazia* -

Gregorio Penco 1986

For a Missionary Reform of the Church - Antonio Spadaro, SJ 2017

Thirty essays presented at a symposium that deals with reform of the church and reforms in the church, according to the vision of Pope Francis.

**Una vita, un Paese** - AA.VV. 2015-02-06T00:00:00+01:00

È ormai giunto il tempo di capire appieno chi è stato Aldo Moro e, in questo modo, di comprendere meglio quel decisivo periodo della storia d'Italia di cui egli fu certamente un protagonista. È questa la duplice convinzione alla base della presente pubblicazione, una delle più articolate ed ampie dedicate sin qui a Moro. Essa, infatti, raccoglie i saggi di oltre 40 studiosi e ricercatori di circa 30 istituzioni di ricerca, presentati in occasione del convegno «Studiare Aldo Moro per capire l'Italia», tenutosi a Roma nel maggio del 2013 e promosso dall'Accademia di Studi Storici Aldo Moro. Il volume rappresenta uno dei frutti di un nuovo clima, una sorta di «svolta storiografica», in cui sono finalmente maturate le condizioni materiali, scientifiche e culturali perché fosse possibile un'indagine storica su Moro. Tutto questo contribuisce anche a superare i luoghi comuni e i giudizi spesso affrettati, parziali o dettati da esigenze di polemica politico-culturale che si sono coagulati in questi anni sulla sua figura, nonché a bilanciare il peso soverchiante sin qui attribuito alle tragiche vicende legate alla sua morte rispetto all'insieme della sua vita, del suo pensiero e delle sue opere. I saggi contenuti nel libro permettono di restituire a Moro la sua propria voce e di collocarlo nel suo tempo e nel suo secolo, in quanto figura centrale per ogni interpretazione dell'Italia contemporanea, anche nel contesto europeo ed internazionale. Utilizzando ricerche di prima mano, spesso realizzate su fonti inedite, i contributi raccolti consentono anche di gettare nuova luce su molte delle questioni ancora aperte relative all'azione dello statista e soprattutto di fornire elementi per capire se e in che misura egli sia stato portatore - come diversi studiosi tendono oggi a pensare - di un complessivo “progetto” di governo e di orientamento della società italiana il quale, a causa della sua prematura scomparsa, si sarebbe drammaticamente interrotto.

*Paolo VI, un ritratto spirituale* - Claudio Stercal 2017-10-20

Quale radice spirituale ha alimentato la vita, la fede, il servizio alla Chiesa del beato Paolo VI? Il Ritratto spirituale cerca di rispondere a questo interrogativo ripercorrendo i testi montiniani di carattere più

personale, oltre a quelli più noti del suo magistero. Vengono così in luce i temi fondamentali della sua spiritualità: la scoperta della vocazione, il legame con l'apostolo Paolo, i maestri spirituali che l'hanno ispirato, la direzione spirituale, l'educazione della coscienza, la fede, la preghiera liturgica, il ministero pastorale, la Chiesa e la povertà, la cultura, la forma cristiana e la meditazione sulla sua vita consegnata nel Pensiero alla morte. In quest'ultimo testo è lo stesso Paolo VI ad offrire una prospettiva spirituale sintetica sulla propria vita di uomo, di credente e di pastore, di cui i capitoli del volume intendono esplorare le dimensioni e la profondità.

*L'anima in fabbrica* - Giuseppina Vitale 2017-11-03

I preti operai iniziarono a lavorare in Francia durante la Seconda guerra mondiale e, dalla fine degli anni Sessanta, anche in Italia alcuni sacerdoti entrarono in fabbrica per condividere le condizioni di vita dei lavoratori. Lo sviluppo dell'esperienza italiana assunse caratteri del tutto singolari, anche per le differenze esistenti nelle varie regioni e per la coincidenza con le fasi più turbolente della contestazione nel post-Concilio. Scegliere il lavoro manuale, per una parte del clero italiano, significò non soltanto un tentativo di ritorno alle comunità cristiane delle origini, ma pure partecipare attivamente alle lotte sociali e politiche che stavano investendo la società. Il caso emiliano e quello lombardo, ora presentati nel libro, permettono di conoscere in maniera ravvicinata le riflessioni di natura teologico-pastorale e le scelte politico-sociali, costantemente al centro delle discussioni nei convegni nazionali del collettivo dei preti operai italiani e della loro azione a livello locale.

**L'Italia delle donne** - Aa. Vv. 2018-06-11T00:00:00+02:00

Lunga è la strada per la piena assunzione del legame donne e democrazia. La battaglia per i diritti delle donne, fin dagli inizi del Novecento, ha avuto un carattere transnazionale, ma è stata più faticosa nel nostro paese. Il successo della partecipazione delle donne al voto per le prime elezioni dell'Italia repubblicana non sarebbe stato possibile senza quel risveglio femminile determinato dalla lotta di Liberazione, dall'organizzazione in partiti politici e dall'associazionismo. Un gruppetto sparuto, quello delle ventuno costituenti, che, pur appartenendo a schieramenti politici diversi, seppe applicare un gioco di squadra su temi come l'uguaglianza, la famiglia, il riconoscimento dei figli nati fuori dal matrimonio, la parità salariale, l'accesso delle donne alle professioni. Furono le nostre madri costituenti a costituzionalizzare i diritti, a porre la prima pietra di leggi fondamentali per la vita quotidiana della nazione e per la sua modernità. Esse furono nutrici della pace e del sogno, ancora da realizzare, di un'Europa di popoli e di istituzioni garanti dei diritti delle donne. I saggi raccolti in questo volume, che vedono il contributo di studiose e protagoniste della politica italiana, ripercorrono le tappe principali del difficile cammino delle donne verso la partecipazione politica e l'acquisizione di una piena cittadinanza, mettendo in risalto il valore delle protagoniste di quelle battaglie civili e stimolando una riflessione sui compiti lasciati in eredità alla buona politica.

**Il potere del Papa da Pio XII a Paolo VI** - Andrea Riccardi 1988

*La Carità, motore di tutto il progresso sociale* - Patrizia Moretti 2019-05-22

«Se la necessità, se l'interesse sono per gli uomini i moventi potenti dell'azione, spesso determinanti, la crisi attuale non potrà essere superata se non mediante l'amore. Questo perché se la giustizia sociale ci fa rispettare il bene comune, solo la carità sociale ce lo fa amare. La carità, che vuol dire amore fraterno, è il motore di tutto il progresso sociale» (Discorso di Paolo VI in occasione del 25° anniversario della FAO, 16 novembre 1970). Un inno all'amore, alla solidarietà universale che oltrepassa i dissidi, che esclude l'individualismo, che attesta l'inclusione, che richiede a gran voce la «promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo» (PP, 14). A cinquant'anni dalla Populorum Progressio, un pensiero quello montiniano che attraversa il tempo per approdare nell'oggi, in tutta la sua attualità, domandando ad ognuno di noi la propria cooperazione per edificare il futuro dell'umanità, in un appello accorato alla fratellanza universale, seme di una pace duratura. In questo volume, si è voluto proporre, attraverso vari interventi diretti all'approfondimento dei Discorsi alla FAO con relativo riferimento alla Populorum Progressio, la figura di un papa, Paolo VI, che manifestò un'attenzione profonda verso l'uomo, e una lucida percezione della realtà mondiale. Ebbe il coraggio, in un contesto di difficile approccio, di delineare una nuova prospettiva di vita, nella quale si intravedeva un differente modello etico-sociale. «Il pensiero montiniano che traspare nei

Discorsi alla FAO resta uno stimolo per arrivare alle radici di un reale sviluppo umano e per sottrarre la cooperazione dalla deriva di interpretazioni fuorvianti» (dalla Presentazione del Card. P. Parolin). «Il contenuto degli interventi del Pontefice tenuti alla FAO e in particolare della sua enciclica Populorum Progressio, è ancora valido soprattutto per favorire l'incontro tra le diverse componenti che possono agevolare lo sviluppo» (dal Saluto di J. G. Da Silva). Patrizia Moretti si occupa da anni della figura montiniana e dirige il Progetto Paolo VI per la Provincia Italia FSC. Licenziata in Teologia Pastorale e Dottoranda alla Pontificia Università Lateranense, collabora con riviste ed opere collettive, svolgendo attività di formazione permanente, in particolare dei docenti cattolici. Ha curato un'altra opera su temi montiniani: «Se avete gli occhi aperti, avete anche il cuore aperto?». Paolo VI ai giovani, Edizioni Studium, Roma 2016. Il volume nasce dalla collaborazione tra la Provincia Italia FSC e la Missione Permanente della Santa Sede presso FAO-IFAD-PAM.

**Storia dell'Azione cattolica** - Ernesto Preziosi 2008

**Paolo VI** - AA.VV 2017-10-20

L'Istituto Paolo VI di Brescia propone ai lettori una biografia di Paolo VI che ripercorre le tappe fondamentali della vicenda umana ed ecclesiale di Giovanni Battista Montini, a partire dalle origini familiari e dall'ambiente bresciano in cui aveva mosso i primi passi, attraverso il servizio in Segreteria di Stato e il ministero episcopale a Milano, fino al periodo del pontificato, il quale è stato indissolubilmente intrecciato con la prosecuzione del Vaticano II e con l'attuazione degli orientamenti maturati dall'assemblea conciliare. Il volume si basa sul lavoro di raccolta di documenti, di edizione di fonti, e sugli studi storici e teologici condotti nel corso degli anni dal centro di studi bresciano e, per la prima volta, può giovare della pubblicazione dello scambio epistolare che negli anni giovanili Giovanni Battista Montini ha intrattenuto con numerosissimi corrispondenti. Gli autori, infine, hanno potuto avvalersi delle testimonianze su Giovanni Battista Montini-Paolo VI raccolte in vista del processo di beatificazione. Introduzione di Angelo Maffei, Presidente dell'Istituto Paolo VI Il volume è costituito da quattro parti divise cronologicamente, scritte da diversi autori: Xenio Toscani (1897-1933) Fulvio De Giorgi (1934-1954) Giselda Adornato (1954-1963) Ennio Apeciti (1963-1978)

**Scrivo all'amico** - Giovanni Battista Montini (Paolo VI) 2019-04-12

L'epistolario fra Giorgio La Pira e Giovanni Battista Montini, pubblicato ora per la prima volta, copre un periodo di tempo che va dal 1930 al 1963 e rappresenta un importante tassello per la ricostruzione dei rapporti fra queste due eminenti personalità, nonché della storia della Chiesa della società italiana nel Novecento. La corrispondenza documenta un'amicizia, che è iniziata negli anni '20, tra lo studente universitario venuto dalla Sicilia e il giovane assistente della FUCI, e che continuerà nel tempo, pur nella differenza dei loro temperamenti: appassionato e ottimista La Pira, riflessivo e misurato Montini. Emergono con chiarezza, da questi scambi epistolari, un comune amore per la Chiesa, un'intensa spiritualità, una puntuale attenzione agli avvenimenti storici visti come lo snodarsi di un piano provvidenziale che occorre poco a poco decifrare. Affiora la grande passione di La Pira per Firenze, con il suo desiderio di superare la crisi industriale che colpì la città negli anni '50, e per il mondo intero, caratterizzata da forte tenacia nel perseguire ideali universali di pace e di civiltà cristiana. E Montini, interlocutore privilegiato, lo accompagna con spirito di discernimento e di sapiente, realistico incoraggiamento. "Si vede chiaro", scrive La Pira in una lettera del 9 giugno 1963, "la ragione profonda della vicinanza che il Signore ha stabilito da 40 anni fra di noi: cioè un fine ben definito: forse questo fine sarà totalmente chiarito quando Lei - se il Signore così ha disposto! - salirà sulla cattedra di Pietro per servire la Chiesa di Roma e la Chiesa di tutto il mondo". Di lì a pochi giorni, il 21 giugno, questa profezia si sarebbe avverata con l'elezione di Montini a pontefice.

**Impresa, società e poteri pubblici** - Felice Emilio Santonastaso 2018-11-26

Questo volume raccoglie alcuni degli "scritti minori" di Felice Emilio Santonastaso, i quali coprono un arco di quasi cinquant'anni di studi, tutti dedicati, pur nella molteplicità delle aree tematiche (il "sistema" delle partecipazioni statali, le società di diritto speciale o di diritto singolare, i poteri speciali, le opere pubbliche) al rapporto fra imprese e poteri pubblici. Gli scritti raccolti sono riconducibili ad una "linea di pensiero che [...] mira a privilegiare interpretazioni ed applicazioni degli istituti e delle norme che assicurino - nelle

singole 'porzioni' di attività economica considerate - il più soddisfacente, o, se si preferisce, il meno insoddisfacente, punto di equilibrio fra interessi privati ed interessi pubblici", come ricostruisce Alessandro Nigro nella presentazione del volume. L'iniziativa della raccolta di alcuni scritti di Felice Emilio

Santonastaso è di un gruppo di professori o ex professori della Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma.  
*Il Mulino* - 2006